
Elisa Soster, diciannovenne di Aosta, ha studiato flauto traverso e canto lirico all'Istituto Superiore di Studi Musicali della Valle d'Aosta. Ha frequentato masterclass con Katia Ricciarelli e Anna Pirozzi. Ha partecipato a numerosi concerti, tra cui la cerimonia di premiazione *Donna dell'anno* nel 2012, il *Concert du Nouvel An* nel 2014, l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Pergolesi nel 2014 e la maratona musicale mozartiana *Mozart Nacht und Tag* nel 2014 e nel 2015, oltre a numerose giornate musicali *Jeu du Conservatoire*. Nel 2015, inoltre, si è distinta a Bologna in occasione del Premio Nazionale delle Arti *Premio Abbado*, ottenendo il terzo posto.

Il tenore materano **Vito Martino**, diplomato in canto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, si è perfezionato presso l'Accademia Lirica Mantovana sotto la guida di Katia Ricciarelli. Ha vinto numerosi premi tra cui il premio "Città di Stresa". Specializzato in ruoli rossiniani e mozartiani ha cantato nel ruolo del Conte d'Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia*, di Lindoro nell'*Italiana in Algeri*, di Dormont ne *La Scala di Seta*, di Bruschino figlio ne *Il Signor Bruschino*, di Don Narciso ne *Il Turco in Italia*, di Ferrando in *Così fan tutte*, di Mitridate in *Mitridate Re di Ponto*, di Don Basilio ne *Le Nozze di Figaro*, di Aceste in *Ascanio in Alba*; inoltre ha interpretato il Duca di Mantova nel *Rigoletto* di Verdi e nelle opere di Donizetti Ernesto nel *Don Pasquale*, Tonio ne *La Figlia del Reggimento*, Gennaro nella *Lucrezia Borgia* e Beppe nella *Rita*. Ha cantato nei maggiori teatri italiani quali il Carlo Felice di Genova, il Petruzzelli di Bari, il Teatro dell'Opera di Roma, il Comunale di Bologna, il Coccia di Novara, il Teatro alla Scala, il Regio di Torino e all'estero il Teatro della Place des Artes di Montreal, l'Opéra-Comique di Parigi e il Konzerthaus di Vienna.

Federico Longhi, di Aosta, ha studiato sotto la guida di Giuseppe Valdengo, Arrigo Pola, Franca Mattiucci, Bianca Maria Casoni e Alida Ferrarini. Si è perfezionato all'Accademia musicale di Senigallia, alla Fondazione Toscanini di Parma, all'Accademia Rossiniana di Pesaro, all'Accademia Internazionale Katia Ricciarelli e all'Accademia di Alto perfezionamento dell'Arena di Verona. Vincitore di numerosi concorsi, nel 1995 inizia la sua carriera come Figaro dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Ha cantato come solista nei maggiori Teatri Italiani tra i quali l'Arena di Verona, il San Carlo di Napoli, il Comunale di Bologna, il Massimo di Palermo, il Regio di Parma, il Regio di Torino, il Verdi di Trieste, il Carlo Felice di Genova. Recentemente ha cantato ne *La traviata* per la regia di Henning Brockhaus al Teatro Massimo di Palermo e a Maribor per la regia di Hugo de Ana, ne *La bohème* al Festival Pucciniano di Torre del Lago per la regia di Ettore Scola e per l'inaugurazione del Teatro di Zhuhai (Cina) con la *Turandot* per la regia di Angelo Bertini. Nel 2015 ha cantato nel ruolo di Ford in *Falstaff*, sotto la direzione del M° Muti al Ravenna Festival e ad Oviedo. Quest'anno ha debuttato nel ruolo di Rigoletto al Teatro Filarmonico di Verona.

L'attrice **Giulia Valenti** si diploma nel 2005 alla scuola del Piccolo Teatro di Milano sotto la direzione di Luca Ronconi che le affida l'anno successivo il ruolo di protagonista femminile in *Soldati* di J. Lenz, prodotto dallo stabile milanese. Nel 2004 è vincitrice della XXIII edizione del concorso nazionale di recitazione "Premio Wanda Capodaglio". Oltre a prendere parte già dal 2003 a numerosi spettacoli di Ronconi, lavora con i registi: Khaled El Sawy, Ricci/Forte, Lia Chiappara, Nino D'Introna, Giorgio Sangati, e nel 2007 entra nella compagnia di *Arlecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler, che segue in tournée internazionale fino al 2010. Negli ultimi anni ha affiancato all'attività in teatro il lavoro di speakeraggio e quello in televisione prendendo parte alle ultime due stagioni di *Squadra Antimafia* e al film *La classe degli asini* di A. Porporati.

En approchant

d'«Elisa»

Esecuzione in forma di concerto
di alcuni numeri dell'opéra-comique

Elisa

libretto di Jacques-Antoine de
Révéroni de Saint-Cyr
e musica di Luigi Cherubini

Auditorium dei Balivi,
Istituto Superiore di Studi Musicali /
Conservatoire de la Vallée d'Aoste,
Aosta

Venerdì 21 ottobre 2016
ore 19,30

En approchant d'«Elisa»

Orchestre de chambre du Conservatoire de la Vallée d'Aoste

Stéphanie Praduroux, direttore



Atto I, Scena II

Romance «Lieux sauvages» (*Florindo*)

Air «Prenez enfin courage» (*Germain*)

Atto I, Scena III

Couplets «D'zaneto montant à l'ouspice» (*Michel*)

Atto I, Scena IV

Recitativo «Partir! Et pour quels lieux?»

Air «Oui, de douleur si je n'expire» (*Florindo*)

Atto II, Scena II

Air - Rondeau «Je vais revoir tout ce que j'aime» (*Elisa*)

Elisa, soprano **Elisa Soster**

Florindo - Michel, tenore **Vito Martino**

Germain, baritono **Federico Longhi**

voce narrante **Giulia Valenti**

(testo di Stefano Moretti e Giulia Valenti)

En approchant d'«Elisa»

L'opera è incentrata sulle vicissitudini di una coppia di innamorati sinceri e virtuosi, Elisa, una fanciulla della buona società genovese, e Florindo, un pittore paesaggista suo concittadino, e sull'accoglienza e salvataggio dei viandanti messa in atto dai frati dell'Ospizio posto sul valico del San Bernardo, senza una più specifica designazione. Il primo atto comincia con la perlustrazione mattutina dei frati, in cerca di eventuali viandanti che si siano infortunati o dispersi nella notte. Anche il protagonista Florindo si trova al valico insieme al proprio servo Germain: il padre di Elisa ha impedito il matrimonio tra i due giovani ed egli ha lasciato la città, vagabondando per l'Italia del nord e la Svizzera. **[Romance «Lieux sauvages» (Florindo); Air «Prenez enfin courage» (Germain)]** Ora i due viaggiatori sono ospitati presso l'Ospizio e Florindo si dedica alla propria arte, cercando paesaggi da dipingere, seppure affranto dal dolore della separazione da Elisa e del non avere notizie da lei. Apprende in quel mentre, da una lettera consegnatagli dal mulattiere Michel, **[Couplets «D'zaneto montant à l'ouspice» (Michel)]** che il padre di Elisa è morto e che la fanciulla è partita insieme a un altro: il suo amico Sarti. Florindo è affranto per la notizia: invia Germain all'Ospizio per preparare i bagagli, in quanto intende rientrare a Genova, e resta solo fra i ghiacci, **[Recitativo «Partir! Et pour quels lieux?» - Air «Oui, de douleur si je n'expire» (Florindo)]** ove il Priore lo sente lamentarsi, lo raggiunge, conforta e riconduce all'Ospizio. Sul far della sera giunge al valico anche Elisa accompagnata dalla propria cameriera Laure; la giovane, invece di esser partita con un altro, sta proprio cercando Florindo: i due però non hanno modo d'incontrarsi.

Il secondo atto si apre con una chanson à boire cantata da un coro di valligiani che emigrano verso Parigi: essi si fermano a ristorarsi presso il valico, indi si rimettono in cammino verso l'agognata Francia. Discorrendo con Elisa, il frate priore comprende chi siano i due viaggiatori. **[Air - Rondeau «Je vais revoir tout ce que j'aime» (Elisa)]** Frattanto Germain compare con un biglietto, nel quale Florindo dichiara di volersi vendicare del tradimento subito col suicidio. In fretta, insieme ai frati soccorritori, a Elisa, a Laure e a Germain, il Priore si precipita sulle tracce del giovane pittore anche se si sta preparando un tremendo temporale, foriero di grandi pericoli. Florindo si sta facendo accompagnare da Michel verso la Collina dei Morti, luogo pericolosissimo ove i viaggiatori non trovano scampo dalle valanghe, col pretesto di poter da lì godere di una vista migliore per i suoi disegni. Michel lo deve lasciare per prendere in consegna una comitiva che vuole scendere in Val d'Aosta; nel mentre scoppia il temporale e arrivano sul posto i soccorritori dall'Ospizio. Florindo è in piedi sull'orlo del precipizio: non appena riconosce Elisa in lontananza è travolto da una valanga, ma i frati riescono a metterlo in salvo e i due innamorati si possono finalmente ricongiungere.